



Gli studenti in fiera hanno incontrato lo specialista Marco Rossi

Sesso, «quanto tempo deve durare per non fare una brutta figura?»

Bassano del Grappa

Orari e comfort sui treni
monitoraggio degli utenti
su diciassette linee

BASSANO — Qualche giorno fa l'aveva ammesso anche l'assessore regionale alle Politiche della Mobilità Renato Chisso: la situazione del trasporto ferroviario nel Bassanese lascia a desiderare. Ora vuole vederci chiaro anche l'Assoutenti, l'associazione che da venticinque anni difende i diritti degli utenti. Così, i treni principali in partenza da Bassano, sulle linee Bassano - Venezia e Bassano - Padova, saranno oggetto di un'indagine accurata. Obiettivo: capire se la qualità del servizio rispetta gli standard previsti. L'iniziativa, che riguarda in Veneto complessivamente 17 linee, è frutto di un'intesa raggiunta tra Assoutenti, pendolari e Regione. L'indagine, nel Bassanese, è iniziata qualche giorno fa e si concluderà tra quattro settimane. I pendolari saranno parte attiva del progetto. Tra i parametri che dovranno essere valutati, la puntualità, la pulizia delle carrozze e il grado di comfort durante il viaggio. «Sarà un'indagine parallela a quella che già conduce Trenitalia sulla qualità del servizio offerto», spiega Dario Berti, portavoce dell'Ufab, il comitato che riunisce i pendolari bassanesi. I risultati saranno poi sottoposti alla Regione.

Alessandra Viero

VICENZA — Liceali a lezione di sesso. E così mille studenti delle scuole superiori di Vicenza vedono d'un botto sfatare le leggende metropolitane su prestazioni, malattie sessualmente trasmissibili e l'età giusta per il primo rapporto. Ieri in Fiera è salito in cattedra Marco Rossi, presidente della Società italiana di sessuologia ed educazione sessuale, noto ai ragazzi per essere stato l'esperto di «Love line» su Mtv. Cellulare alla mano, gli alunni del Fogazzaro, del Rossi, del Boscardin, del Piovene e di qualche altro istituto della provincia hanno bombardato con le loro ansie il «professore».

«Quanto deve durare un rapporto per non fare brutta figura?». La domanda arriva direttamente ad un pc portatile che raccoglie tutti i messaggi spediti dagli alunni in platea. Tra gli oltre duemila

sms inviati a Marco Rossi in meno di tre ore di conferenza, questa rappresenta una delle angosce più frequenti. «Non esiste una durata standard - risponde il "prof" -, più che altro bisogna che vi togliate dalla testa il concetto di far brutta figura». E poi: «Qual è l'età giusta per farlo la prima volta?». Anche qui non ci si può rifare a tabelle ma alla «presa di coscienza di ognuno». Spazio alla prevenzione, al rischio di contrarre l'Aids, ma con un occhio che punta al futuro: «Se da grande voglio avere un figlio e se ho preso la pillola del giorno dopo da giovane, il feto potrebbe avere problemi?», oppure: «Si può fare

l'inseminazione artificiale senza mai avere un rapporto?».

Tuttavia, più che al lato scientifico gli studenti berici sembrano interessati ai risvolti pratici. Del tipo: «Come si fa a capire di aver raggiunto l'orgasmo?», «volevo sapere se è molto probabile che nel rapporto sessuale un ragazzo sia talmente agitato da eccitarsi troppo» e «qual è la posizione del kamasutra che fa godere di più la donna e quale l'uomo?». Per evitare ogni imbarazzo le questioni poste a Marco Rossi sono tutte protette dall'anonimato. Qualcuno, perciò, ne approfitta per parlare della propria omosessualità. Dopo

«l'elogio della masturbazione» predicato dall'esperto, i maschi si sbizzarriscono nel chiedere se masturbarsi fa bene o male, mentre gruppetti di ragazze in fondo alla sala si interrogano tra loro su

chi ha già fatto l'amore. E tra i tanti «questa cosa sul preservativo la sapevo già» o «che stupido chiedere quanto bisogna «durare» per non beccarsi una sonora risata», il faccia a faccia con il sessuologo, organizzato dall'Associazione Artigiani di Vicenza, termina tra gli applausi dei giovanissimi.

Qualche prof storce il naso: «Si è celebrato il piacere, non l'importanza delle relazioni, io non porterei più i miei alunni ad un simile convegno», altri sono soddisfatti «questo è il linguaggio giusto, noi in classe non possiamo affrontare il tema del sesso in questo modo».

Elfrida Ragazzo

Due mila
domande in tre
ore, ma qualche
prof storce il
naso: «Poco spazio
alle relazioni»